

Allarme ex Breda Venerdì sciopero e presidio

Sembra un déjà vu. Per Industria Italiana Autobus c'è di nuovo lo spettro liquidazione e, dopo aver lanciato l'allarme la scorsa settimana, Fim-Fiom-Uilm proclamano per venerdì quattro ore di sciopero dalle 9 alle 13 e annunciano un corteo che partirà dai cancelli di via San Donato per arrivare fin sotto la sede della Regione Emilia-Romagna. L'allerta è altissima: mancano capitali e servono «interventi urgenti per far ripartire la produzione e dare stabilità industriale a quella che è l'unica azienda nazionale costruttrice di autobus». Se non si investe in nuove tecnologie e nuova occupazione in un settore come quello del trasporto pubblico che è in forte espansione, il rischio è – temono i sindacati – «la perdita delle commesse già

acquisite». Alta la tensione fra i 180 lavoratori: «Le misure adottate dall'azienda — ricordano Fim-Fiom-Uilm — non hanno risolto la crisi e non hanno messo il personale nelle condizioni di svolgere la propria attività. Serve un confronto urgente. Il riconoscimento dell'impegno e delle professionalità dei dipendenti sono la base per poter rilanciare l'ex Bredamenarinibus». Proprio nei giorni scorsi le sigle avevano chiesto alle istituzioni locali, e quindi al Comune, alla Città Metropolitana e alla Regione, di attivarsi con il ministero delle imprese e del made in Italy al fine di convocare urgentemente un tavolo ed evitare di ripercorrere la stessa crisi degli anni passati. Sul punto era invenuto in commissione Attività

Produttive in Comune anche il presidente di IIA, Antonio Liguori, che aveva chiamato in causa i soci per la mancata ricapitalizzazione. In particolare Invitalia, l'agenzia nazionale per lo sviluppo di impresa di proprietà del ministero dell'Economia e delle finanze visto che gli altri due azionisti, Leonardo e Karsan, sarebbero già pronti a mettere nuove risorse. «Siamo alle solite: siamo iscritti al Gran Premio, abbiamo un'auto formidabile, ma non abbiamo benzina per farla girare e restiamo fermi ai box — aveva rimarcato Liguori —. Senza capitale sociale non possiamo fare nulla, solo pagare stipendi e contributi ai dipendenti». Liguori aveva anche lanciato un aut aut in vista del 13 febbraio, data del prossimo

consiglio di amministrazione: «Se in quella data i soci non faranno quello che devono fare — aveva messo in guardia — si prenderanno le dovute decisioni».

Al. Te.